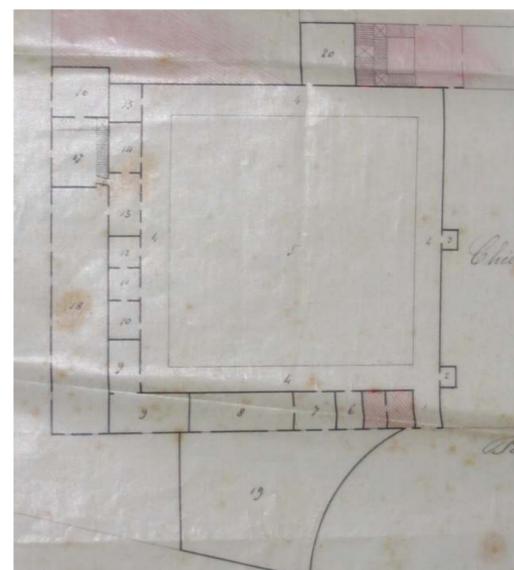
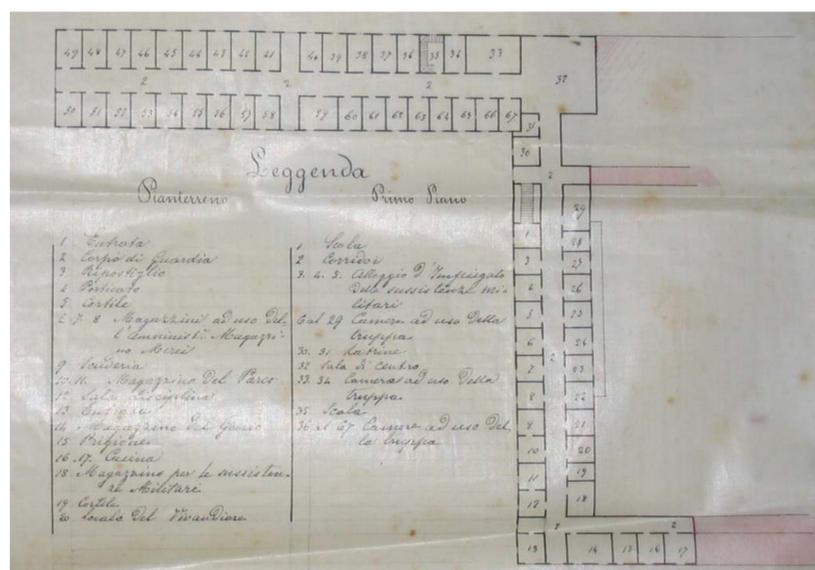


AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

Cenni storici



Planimetrie a cura del Genio militare del 1864, rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Palermo, durante l'intervento di restauro dell'ex Convento nel 2008 dell'Ufficio Tecnico dell'Università degli studi di Palermo.

Il Convento di S. Antonino fu il primo, in Sicilia, ad essere edificato ex-novo dai Frati dell'Ordine degli Osservanti Riformati di S. Francesco. Nato come avamposto in città del Convento di Santa Maria di Gesù, ben presto divenne una delle comunità monastiche più numerose ed economicamente potente della Sicilia. Il primo gennaio 1630 durante il Capitolo in Santa Maria di Gesù ne fu decisa l'edificazione, che venne ufficialmente iniziata il 13 giugno dello stesso anno «gittata la prima pietra da Padre Sigismondo da Palermo, custode della Provincia, e da Marcantonio Paganetto procuratore dei frati».

La corona di Spagna fu sempre molto devota all'Ordine dei frati minori; ricordiamo che il Beato Matteo d'Agrigento (1376-1450), fondatore dell'Ordine in Sicilia, fu legato da profonda e duratura amicizia con il re e la regina d'Aragona, i quali divennero concreti e appassionati sostenitori della riforma.

Il forte legame della corte spagnola con l'Ordine dei Frati minori perdurerà lungo i secoli e legherà i vicere di Sicilia alla storia del Convento di S. Antonino.

I lavori di edificazione furono affidati alla direzione di Fra Ludovico da Castrogiovanni che in appena cinque anni portò a termine «questo sontuoso convento alzato con magnificenza di fabbriche con più corridori e con gran numero di celle sufficienti per una cospicua famiglia [al cui interno] v'ha un cortile quadro sostenuto da colonne di marmo bigio con archi che sostengono i corridori e nello spazio di mezzo un giardinetto con fonte nel centro» (Mongitore, 1739).

Il Convento venne ulteriormente ampliato tra il 1688 e il 1719.

Nel 1866, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi, il Convento fu affidato ai militari che lo occuparono stravolgendone la fabbrica originale. Furono chiusi i portici del chiostro per ricavare nuovi locali e occultate le pitture presenti.

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

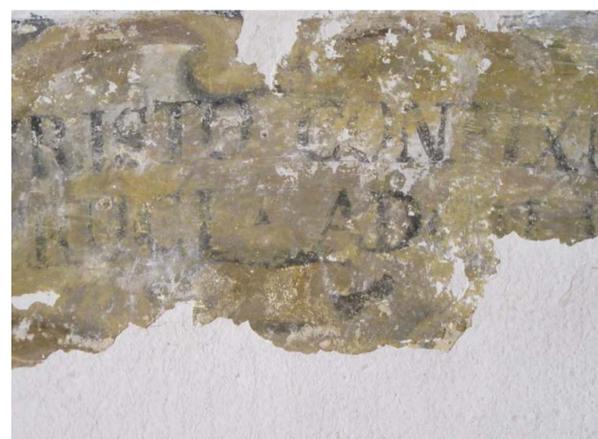
Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

*Ex Convento di S. Antonino**Il ritrovamento degli affreschi*

Durante l'intervento di restauro dell'ex Convento di S. Antonino, condotto dall'Area Tecnica di questo Ateneo nel 2018, sono stati ritrovati alcuni affreschi di straordinario valore artistico, storico e culturale nel chiostro del Convento, in corrispondenza dell'entrata limitrofa alla Chiesa di S. Antonio da Padova.

Il ciclo di affreschi (XVII-XVIII sec) era rimasto nascosto per circa 150 anni sotto uno strato di intonaco ottocentesco. Sembra probabile che gli autori appartenessero all'Ordine degli Osservanti Riformati di S. Francesco.

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

*Ex Convento di S. Antonino**Il restauro degli affreschi*

L'intervento di restauro è stato caratterizzato, nella prima fase, della rimozione degli spessi strati di scialbature che occultavano l'intero ciclo pittorico.

La superficie pittorica si presentava coperta da uno strato più o meno polveroso residuale delle pitture a calce/gesso di colore giallognolo, non rimovibile con acqua.

Le operazioni di descialbo si sono svolte a secco con l'ausilio di bisturi e palette metalliche laddove parte degli strati più superficiali fossero rigonfiati e non adesivi.

Preliminarmente alla fase di pulitura si è eseguito un preconsolidamento degli intonaci constatando una certa disgregazione degli stessi al quale, post-pulitura, è seguito il consolidamento.

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

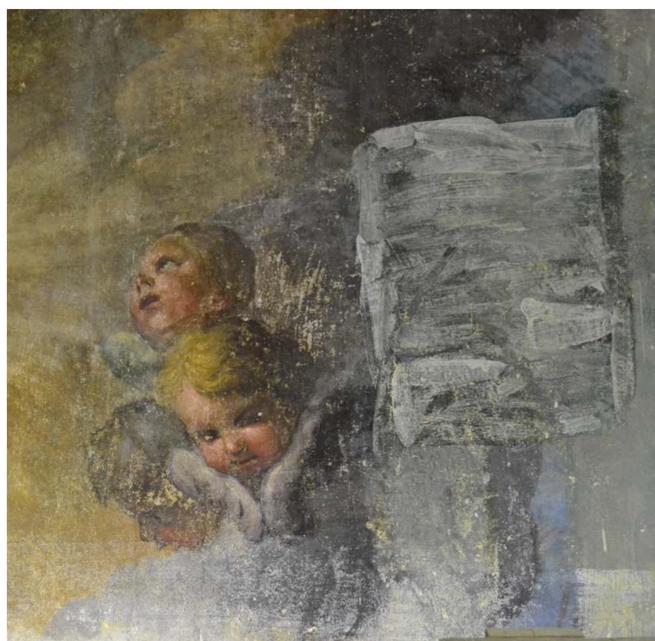
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

Il restauro degli affreschi

GLI AFFRESCHI RITROVATI

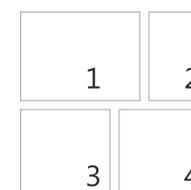
Ex Convento di S. Antonino



Le campionature per applicare la tecnica di pulitura più idonea hanno portato ad un discreto risultato nell'utilizzo di resina a scambio ionico "cationica" (Fig. 3).

In corso di lavorazione, per ottimizzare il risultato, riscontrando la presenza di una sostanza organica come legante delle scialbature residuali, si è proceduto all'applicazione di compresse di polpa di cellulosa (Fig. 4) supportanti soluzioni di solventi idonei, ottenendo l'asportazione e della parte gessosa residua e della parte di collante organico.

Durante le operazioni di pulitura si è proceduto alla rimozione meccanica di malte inidonee le quali sono poi state ricostituite con malta idonea per colorazione e granulometria.



R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

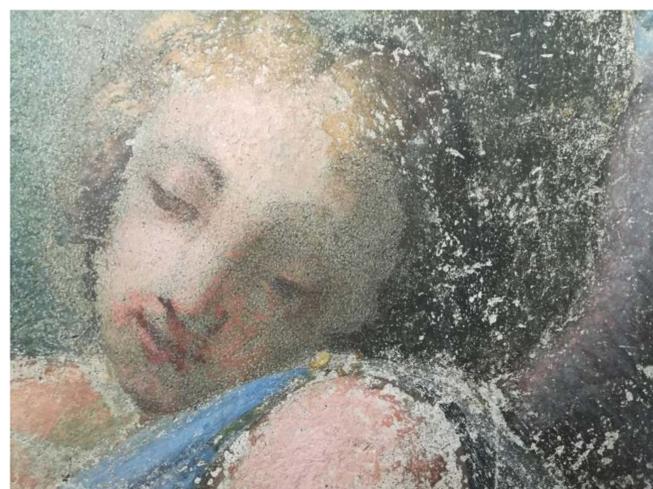
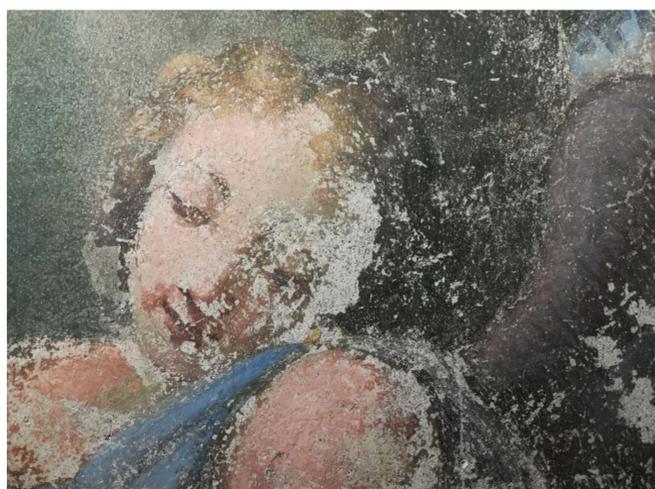
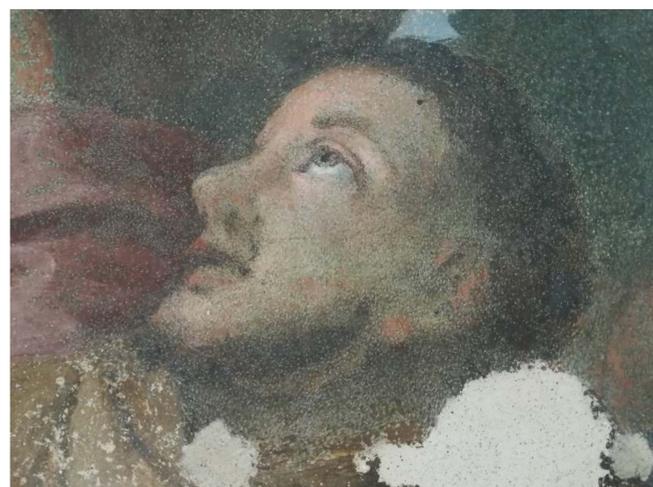
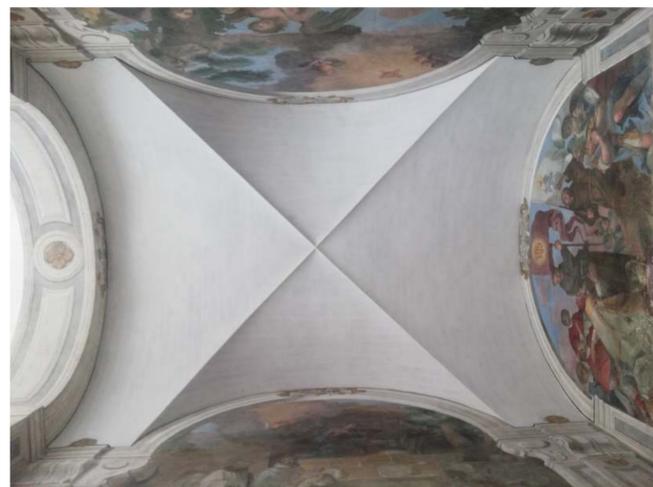
Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

*Ex Convento di S. Antonino**Il restauro degli affreschi*

La reintegrazione pittorica, eseguita ad acquarello, ha osservato il criterio della selezione cromatica e della ricucitura con toni neutri delle porzioni abrase al fine di ridurre l'interferenza visiva causata dalle molteplici ed estese cadute di pellicola pittorica e abrasioni più o meno profonde.

Tale tecnica ha permesso, adattandosi alle situazioni circostanti, di far riemergere la materia pittorica originale riducendo al minimo l'intervento di restauro, il cui scopo primario è la conservazione del bene.

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

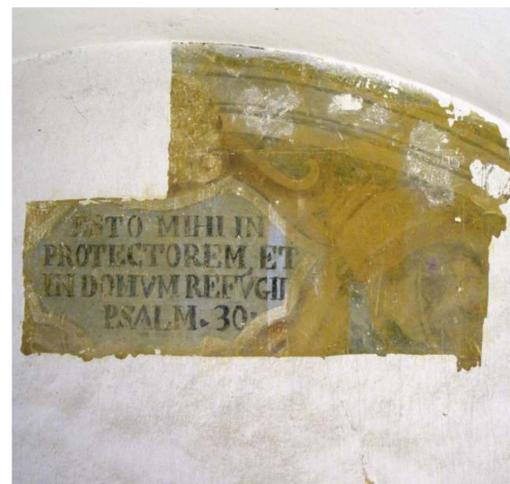
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

La posa della prima pietra



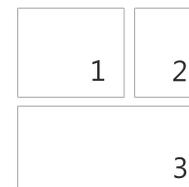
Entro un'elaborata riquadratura pseudo-architettonica che simula un grande arco marmoreo poggiato su possenti lesene policrome, è visibile solo la parte superiore della scena con la rappresentazione della «cerimonia della posa della prima pietra», tenutasi il 13 giugno 1630, a cui parteciparono le più alte cariche politiche ed ecclesiastiche della città.

Le caratteristiche stilistiche inducono ad ipotizzare la datazione dell'opera intorno alla metà del Settecento; si avvertono infatti le istanze di simmetria e razionalità del Neoclassicismo senza rinunciare ad un gusto quasi rococò degli elementi decorativi.

1 - Immagine dell'affresco prima dell'intervento di restauro

2 - Dettaglio del cartiglio in fase di restauro

3 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro



R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

La posa della prima pietra. Particolari.



Il disegno preparatorio qui differisce dalla tecnica esecutiva utilizzata nel resto del ciclo pittorico: il disegno non è riportato tramite incisione, bensì tramite stesura a pennello. Si nota la mancanza di quadrettato preparatorio e la differente riquadratura del dipinto.

1 - La densità della pennellata e le abrasioni della pellicola pittorica permettono di vedere il disegno preparatorio eseguito tramite stesura a pennello.

2 - Il disegno preparatorio emerge dalle lacune della pellicola pittorica



R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

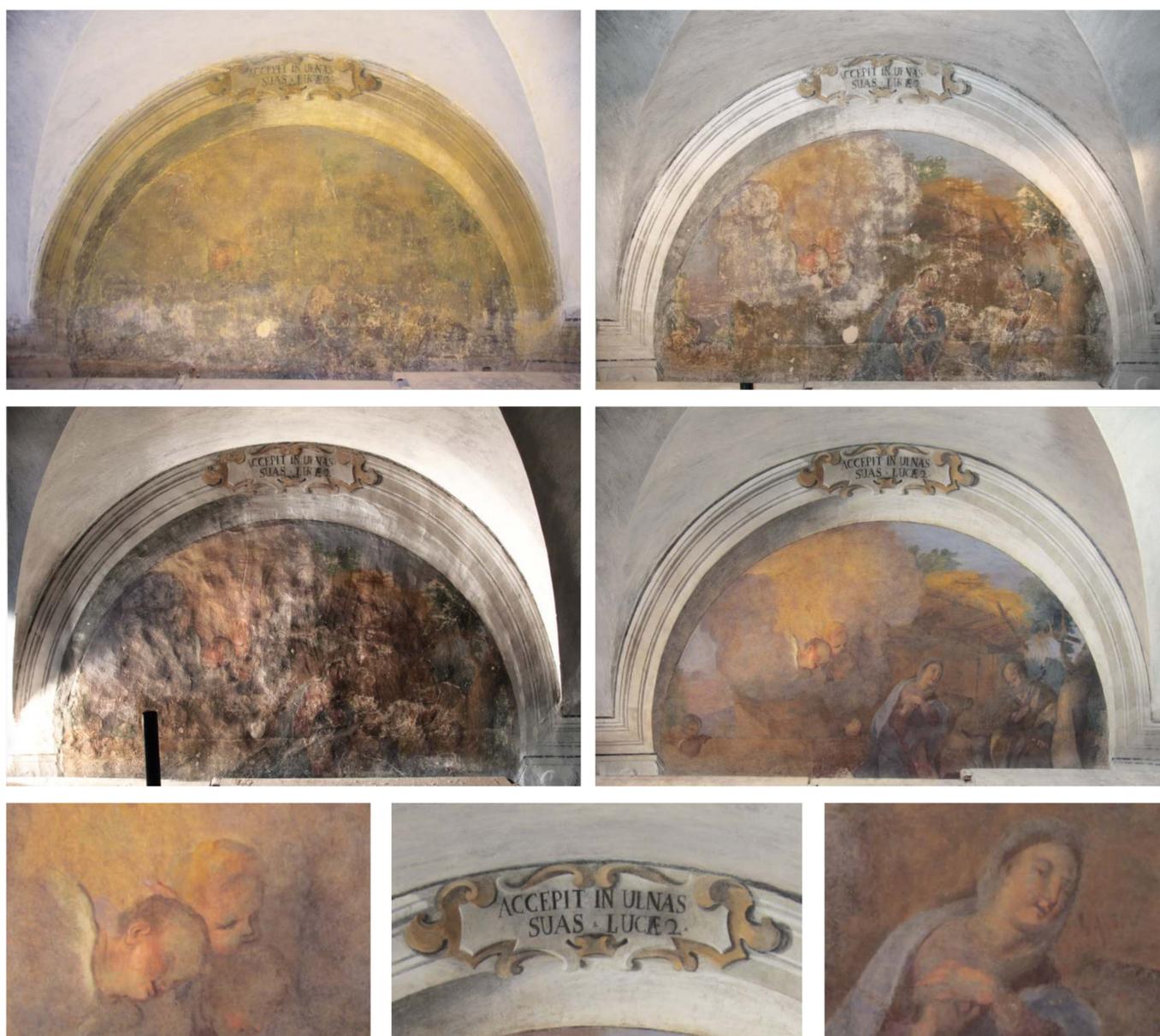
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

Il Presepe di Greccio. Porzione superiore.

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino



La scena presenta, nella parte superiore, la Natività, sullo sfondo di un paesaggio agreste, mentre adoranti cherubini si librano nel cielo.

L'affresco è caratterizzato da un particolare realismo che induce ad ipotizzarne la datazione tra l'ultimo decennio del XVII secolo e i primi scorcio del XVIII.

L'indagine in luce radente evidenzia la modalità di stesura dell'intonaco in cui sono visibili i segni degli strumenti utilizzati per la stesura.

1 - Immagine dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.

2 - Immagine dell'affresco durante le fasi di pulitura.

3 - Immagine dell'affresco in luce radente.

4 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro.

5, 6, 7 - Particolari dell'affresco dopo l'intervento di restauro.



R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

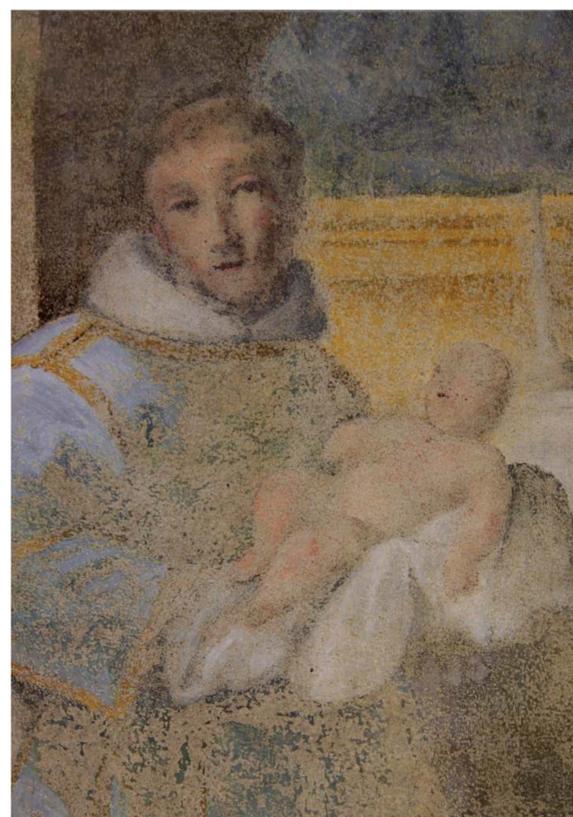
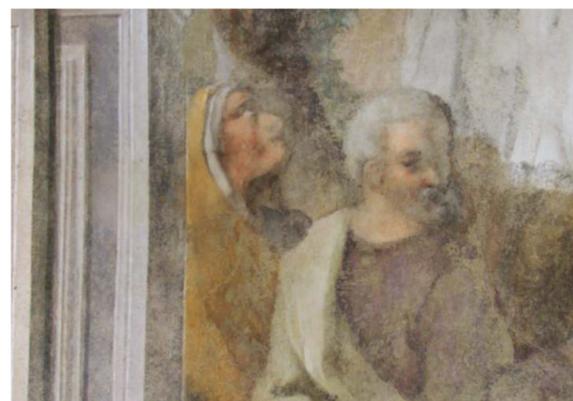
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

Il Presepe di Greccio. Porzione inferiore.



Al centro della scena è S. Francesco con in braccio il bambino che si dirige verso l'altare dove è raffigurato un piccolo crocifisso di particolare bellezza. Assistono alla prima rappresentazione vivente della Natività un folto gruppo di personaggi che, con le loro pose differenziate, donano movimento e profondità alla scena. La scena è caratterizzata da un realismo novellesco, in particolare nei volti dei pastori in primo piano. L'affresco è stilisticamente vicino ad alcuni dipinti di Antonio Grano, come quelli presenti nella chiesa attigua, a cui sicuramente l'ignoto autore dovette ispirarsi. Questa porzione dell'affresco è stata maggiormente interessata da fenomeni di degrado, soprattutto sugli incarnati e nelle are più prossime alla pavimentazione.

- 1 - Immagine dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.
- 2 - Immagine dell'affresco durante le fasi di pulitura.
- 3 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro.
- 4, 5 - Particolari dell'affresco dopo l'intervento di restauro.

1	4
2	
3	5

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Progetto
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

La conferma della regola di S. Francesco.

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino



Al centro della scena svetta il vessillo del SS. Nome di Gesù, sorretto da un frate in abito francescano, con ogni probabilità S. Bernardino da Siena che ne diffuse il culto, mentre in basso è riconoscibile il Papa, con mozzetta e camauro. A destra si riconoscono un altro frate francescano, da identificare con Duns Scoto, che sorregge il vessillo con l'immagine dell'immacolata Concezione, due personaggi in abiti sontuosi e una monaca dell'Ordine. A sinistra vi è il Papa, da identificarsi con Leone X, inginocchiato con le mani congiunte, e due cardinali; all'estremità, come fosse fuori dalla scena, è raffigurato un personaggio in abito talare e zucchetto che rivolge lo sguardo verso lo spettatore. L'affresco è caratterizzato da una gamma cromatica vivace e differenziata.

1 - Immagine dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.

2 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro.

4, 5 - Particolari dell'affresco dopo l'intervento di restauro.

1	3
2	4

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

La conferma della regola di S. Francesco. Particolari.

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino



Nella tecnica esecutiva sono evidenti le sovrapposizioni delle giornate di lavoro. Con l'ausilio della luce radente è stato possibile rilevare segni di incisione, funzionali ad una ripartizione degli spazi pittorici per riportare il disegno preparatorio e per la delimitazione delle figure o dettagli di esse.

- 1 - Immagine dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.
- 2 - Immagine dell'affresco durante le fasi di pulitura.
- 3 - Immagine dell'affresco in luce radente.
- 4 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro.
- 5 - Particolare in luce visibile
- 6 - Particolare in luce radente cui si leggono le giornate di lavoro in prossimità dei contorni della figura del Papa .

1	2	5
3	4	6

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Progetto
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

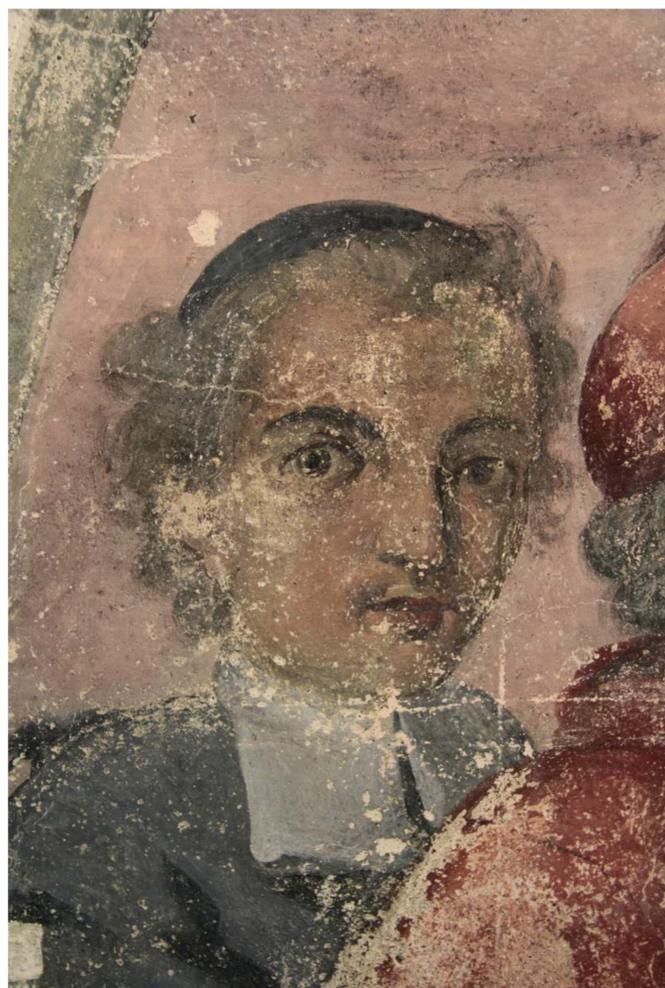
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

La conferma della regola di S. Francesco. Particolari.



All'estremità sinistra della lunetta, è raffigurato un personaggio in abito talare e zucchetto grigio/azzurro, con colletto a due facciole tipico del clero francese, ma che venne ampiamente adottato dagli Abati, anche in Italia nel Settecento.

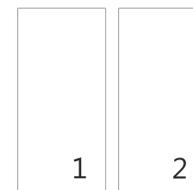
L'enigmatico prelado rivolge lo sguardo fuori dalla scena verso lo spettatore, come a voler interagire con esso. Ciò induce ad ipotizzare che si tratti del committente dell'opera ma non è stato possibile avanzare alcuna ipotesi identificativa.

Dall'analisi in luce radente, sono visibili le stesure per giornate, l'incisione del quadrettato per il trasporto del disegno e le incisioni del disegno preparatorio.

Il trasporto del disegno per incisione, tramite cartone e con l'ausilio di un quadrettato, è una tecnica usata fin dai primi del '500: il maestro preparava il cartone in scala, questo veniva poi suddiviso in base alla realizzazione delle singole «giornate» di lavoro.

Fig. 1 - Particolare dell'affresco in luce visibile

Fig. 2 - Particolare dell'affresco in luce radente



R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino

L'Estasi di S. Francesco.



In questo affresco è raffigurato S. Francesco mentre le riceve le stimmate, sorretto da due possenti angeli. Il Santo, rappresentato con le piaghe su mani, piedi e sul petto, rivolge lo sguardo estasiato verso il Serafino alato, che con la sua luce dorata dirada le nubi, conferendo alla scena un'atmosfera crepuscolare. In basso a sinistra Frate Leone riposa ai piedi di un albero, divenendo testimone dell'evento miracoloso.

- 1 - Immagine dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.
- 2 - Immagine dell'affresco durante le fasi di pulitura.
- 3 - Immagine dell'affresco in luce radente.
- 4 - Immagine dell'affresco dopo l'intervento di restauro.
- 5 - Particolare della parte inferiore durante le fasi di pulitura.
- 6 - Particolare della parte inferiore dopo l'intervento di restauro.

1	2
3	4
5	6

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Progetto
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

L'Estasi di S. Francesco. Particolari.

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino



Dalle indagini chimiche è risultato l'utilizzo del blu di smalto, utilizzato soprattutto per le campiture del cielo. Tale pigmento, utilizzato in Italia già dal XV sec. per la tecnica ad affresco, è stato qui largamente impiegato per la sua facile reperibilità, economicità e maggiore stabilità rispetto all'azzurrite e al lapislazzulo.

- 1 - Particolare dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.
- 2 - Particolare dell'affresco durante le fasi di pulitura.
- 3 - Particolare dell'affresco in luce radente.
- 4 - Particolare dell'affresco dopo l'intervento di restauro.
- 5 - Particolare in luce visibile dopo l'intervento di restauro.

1	2	
3	4	5

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Progetto
arch. Costanza Conti

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

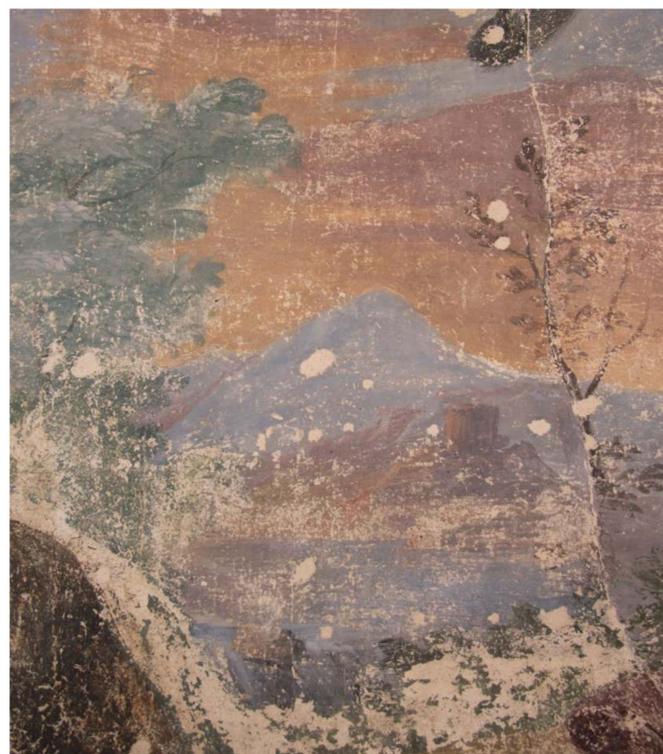
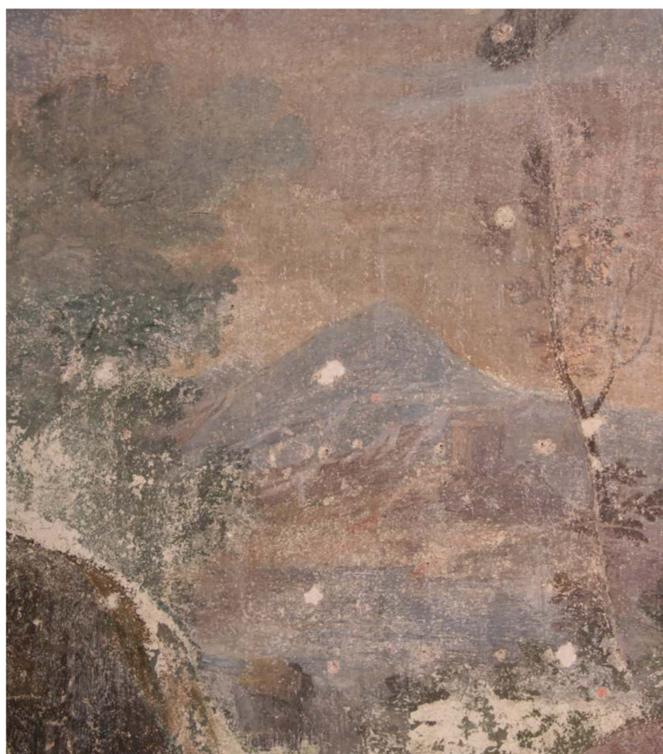
Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno

AREA TECNICA

L'Estasi di S. Francesco. Particolari.

GLI AFFRESCHI RITROVATI

Ex Convento di S. Antonino



Sullo sfondo della scena si dipana un mirabile brano paesaggistico, in cui si riconosce il castello di Chiusi, caratterizzato da un'ariosità compositiva e da un gradevole effetto coloristico.

- 1 - Particolare dell'affresco dopo la rimozione dell'intonaco.
- 2 - Particolare dell'affresco durante le fasi di pulitura.
- 3 - Particolare dell'affresco in luce radente.
- 4 - Particolare dell'affresco dopo l'intervento di restauro.

1	2
3	4

R.U.P.
ing. Antonio Sorce

Direttore dei Lavori
arch. Costanza Conti

Impresa
I.CO.SER. srl - Gangi (Pa)

Indagini chimico-fisiche
S.T.Art-Test

Progetto
arch. Costanza Conti

Direttore operativo
arch. Alessandro Marco

Restauratori
Simona Panvini
Paola Corso
Arianna Padrut

Diagnostica fotografica
Agnese Faulisi

Collaboratore
arch. Alessandro Marco

Indagine storico-artistica
Arianna Bonanno